

gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva". Se dunque, correttamente, il DPCM inibisce completamente le attività degli EPS nelle aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto, non si comprende come possa di contro ritenere che gli EPS possano organizzare eventi agonistici *"di preminente interesse nazionale"*.

Stiamo assistendo ad una situazione paradossale nella quale atleti tesserati in ambito federale partecipanti a Campionati Italiani hanno sospeso ogni attività agonistica, se non in limitati e giustificati casi di effettivo interesse nazionale (c.d. "alto livello"), mentre tesserati degli EPS abitualmente praticanti solo attività amatoriali esplicitamente dichiarate non agonistiche stanno continuando a gareggiare, alcuni, peraltro, con un'età inferiore agli otto anni, per l'attività sportiva della Ginnastica, in aperta violazione delle disposizioni degli ultimi anni del Ministero della Salute e del CONI, ed allenarsi in nome di un proclamato *"preminente interesse nazionale"*. E non valga neanche denominare i tornei amatoriali degli EPS con nomi altisonanti quali "Coppa Italia", peraltro prerogativa della Federazione e che si svolgono, alcune volte, con i medesimi programmi tecnici emanati dalla scrivente Federazione, per farle rientrare tra le attività ammesse. Su questo, mi permetto di chiedere anche, una più rigorosa vigilanza.

Ritengo che tale situazione non sia più accettabile per una prevalente ragione di salute pubblica specie in una fase in cui solo la responsabilità ed i corretti comportamenti individuali potranno consentire al Paese ed allo Sport di ripartire gradatamente e con maggiore sicurezza. Ritengo, altresì, che la condizione sopra rappresentata non sia più tollerabile per una ragione di giustizia sostanziale e di rispetto delle regole e delle prerogative di ciascuna organizzazione cui, da Sportivi, siamo particolarmente attenti.

Ho sin qui cercato di attenermi, unitamente ai miei colleghi Presidenti di Federazioni Sportive Nazionali, scrupolosamente alle disposizioni normative ed alle misure impartite trascurando eventuali interessi individuali o di parte, nonostante la forte pressione che subisco dall'ambiente federale, motivata anche dai comportamenti degli EPS. Continuerò a farlo in ogni caso e Vi chiedo anche di indicarci eventuali situazioni di errata interpretazione delle misure da parte mia.

Allo stesso modo, però, Vi chiedo un sollecito e deciso intervento nel senso di ripristinare l'effettivo e legittimo significato dell'espressione *"di preminente interesse nazionale"* in relazione alle competizioni sportive agonistiche ammesse, arrestando ogni comportamento degli Enti di Promozione Sportiva teso ad aggirare il limite imposto dalla misura normativa che, giova ribadirlo, è dettata ai fini del contenimento del contagio.

Grato per l'attenzione e fiducioso in un fattivo interessamento, porgo i miei più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Gherardo TECCHI)

